

**Prato perde 17 posizioni
nella classifica sulla qualità della vita.**

**La sicurezza resta
il nostro tallone d'Achille**

IL SOLITO RECORD

Alle pagine 2-3

Qualità della vita a picco Rapine, scippi e droga sono la nostra condanna *Classifica Sole 24 Ore: 55° posto, perse 17 posizioni*

POCA INNOVAZIONE

**Il basso numero di start-up
relega la provincia
tra le peggiori d'Italia**

MENO 17 posizioni in un anno. Prato al 55° posto nella classifica 2018 sulla «qualità della vita» del Sole 24 Ore. Una vera e propria caduta libera dalla trentottesima posizione del 2017. Da quella graduatoria esce fuori il quadro di una città piena di contraddizione. Intanto demografiche: altissimo tasso di natalità ma pochi laureati. Poi econo-

miche: record di imprese registrate tra cui però scarseggiano in maniera grave le start-up innovative. Non proprio un gran risultato per una provincia che storicamente è sempre stata emblema della capacità di impresa. Ma a pesare molto sul risultato generale è soprattutto una delle sei categorie prese in esame (che raggruppano in totale 42 diversi indicatori), quella relativa a «giustizia e sicurezza» che fa piombare Prato all'80° posto tra le 107 province italiane. La zavorra è costituita dal numero dei reati in rela-

zione al numero degli abitanti, forniti dai dati del dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Malissimo l'indicatore delle rapine messe a segno nel



2017, che fa scendere la provincia al 102° posto, quindi tra le sei città peggiori d'Italia. Anche i delitti connessi agli stupefacenti (98° posto) e il numero di scippi e borseggi (91°) non aiutano ad alleggerire il peso e sono indice di «insicurezza» tra i cittadini. Inoltre l'efficienza del Tribunale anche se non è così in basso, non brilla: per la durata media dei processi Prato si piazza, risalendo di poco, al 34° posto. Peggio l'indice di litigiosità che 'fotografa' le cause iscritte al contenzioso civile nel 2017 ogni 100mila abitanti e che mette la provincia prate-

se al 65° posto in Italia. Entrambi questi due ultimi parametri sono stati elaborati sulla base di dati forniti dal ministero della giustizia del 2017. Contraddittorio è uno dei parametri migliori di Prato – seconda dopo Grosseto – per imprese registrate, perché rappresenta l'effetto delle aziende cinesi caratterizzate da un grande turn-over e non significa di per sé un miglioramento del tasso di occupazione. Si tratta di cifre che risentono della grande vivacità delle confezioni orientali che aprono e chiudono rapidamente. La disoccupazione? Ottimo il

dato sul lavoro giovanile che fa innalzare la posizione in classifica fino all'11° scalino. Buono anche il dato di occupazione generale che piazza la provincia al 27° posto. Gli ultimi indici relativi alla sezione «Affari e lavoro» non sono positivi: il 'gap retributivo di genere' fa scoprire una città ancora poco paritaria (70° posto) e l'innovazione prende la 'maglia nera' per le startup tecnologiche che non prosperano come dovrebbero e che relegano la provincia tra le sei peggiori d'Italia in questo settore, al 102° posto.

Elena Duranti



Focus



Focus

Solo un mese fa l'altro elenco: perse dieci caselle

La classifica del Sole 24 Ore arriva a circa un mese da quella pubblicata su «ItaliaOggi»: secondo lo studio annuale condotto con l'Università La Sapienza di Roma (che elabora i dati Istat del 2016) il distretto slittava di dieci posizioni rispetto allo scorso anno, fermandosi alla 59esima

Rischio idrogeologico E' allarme ambiente

Allarma uno degli indicatori della classifica nella sezione «Ambiente e servizi», Prato infatti è all'82 posto in Italia (tra le 15 province peggiori) per il rischio idrogeologico. Il calcolo è basato sulla percentuale di territorio esposta a frane e alluvioni, secondo dati forniti da Ispra.

Christian Berti



Le ondate di furti si susseguono specie fra Chiesanuova, Soccorso e Maliseti. Bisogna trovare il modo di arginarli, al più presto. Ecco perché non mi sorprende più di tanto di questa nuova classifica sulla qualità della vita

Germano Forestieri



L'amministrazione si sta impegnando molto sotto il profilo della sicurezza e il quadro sembrava anche essere migliorato, a dirla tutta. Da un po' di tempo a questa parte, però, mi sembra che sia stato fatto un passo indietro

Francesca Gagliano



Sarebbe bello vedere più verde in centro, valorizzando meglio gli spazi e i giardini pubblici. Siamo al 53° posto in classifica per quel che riguarda questo indicatore, ma si potrebbe fare di più. Magari a partire dal Tondo

Luigi La Vita



“
Rispetto a vent'anni fa il confronto è impietoso: a Prato si stava meglio di adesso. Prendendo invece come riferimento gli ultimi 3 o 4 anni, un miglioramento c'è stato e soprattutto il centro sta tornando a vivere

Anthony D'Alessandro



“
Prato perde posizioni? Mi sorprende fino ad un certo punto. Rispetto ad altre realtà toscane la qualità dei servizi qui è superiore. Ma finché non risolveremo il problema a sicurezza però, non aspettiamoci salti in avanti

Luciano Botrini



“
Se trovassimo il modo di incentivare l'apertura di nuove attività commerciali, magari concedendo agevolazioni sul canone d'affitto dell'immobile per il primo anno, ci sarebbero meno serrande abbassate